

l'Unità

Generali-Ina, è sciopero sul piano per 1.400 esuberanti

ROMA È rottura tra i sindacati e i vertici del gruppo Generali-Ina sul piano di integrazione con l'Ina e di ristrutturazione aziendale per il quale sono stati annunciati, agli inizi di maggio, 1.400 esuberanti. Le trattative - annunciano i sindacati - si sono bruscamente interrotte nella nottata tra il 15 ed il 16 giugno. Ora i sindacati preannunciano «uno scontro duro», che comincerà oggi con due ore di sciopero e proseguirà con una serie di iniziative di protesta. Roberto Treu, del coordinamento Generali della Cgil, invita l'azienda a mettere da parte le rigidità espresse finora. La trattativa sui 1.400 esuberanti era quasi alle battute finali - dicono fonti sindacali - quando, al momento di affrontare il nodo dei trasferimenti, la compagnia si è rifiutata di subordinarli al con-

senso degli interessati, con l'unica eccezione di casi limite. «Sono così venute a cadere - ha detto Treu - anche le intese di massima raggiunte fino a quel momento su altre questioni, quali gli incentivi alle uscite e la possibilità di distacchi tra le varie società del gruppo, ferma restando la sede geografica. Il sindacato è consapevole della necessità di una riorganizzazione e ha finora risposto responsabilmente, attraverso un costante confronto, alle esigenze aziendali. Vorremmo solo poter proseguire su questa strada». Da parte sua, l'azienda spiega di essere disponibile a farsi carico di incentivi, ma chiede lo spostamento di alcune persone con mansioni specifiche e di livello medio-alto, e in questi casi la mobilità concordata lascerebbe margini troppo stretti.

ROMA Si è rimesso in movimento, con due protagonisti e due temibili comprimari per ora in disparte, il mondo bancario tedesco dopo che oggi la terza e la quarta banca private del paese, la Dresdner Bank e la Commerz, hanno annunciato l'avvio di colloqui per una collaborazione che, dicono esperti, potrebbe arrivare alla fusione. A poco più di due mesi dal fallimento clamoroso delle trattative di fusione fra Dresdner e la prima banca tedesca, Deutsche Bank, la prudenza è però d'obbligo. Così nel confermare i colloqui, segnalati da indiscrezioni giornalistiche diffuse nel corso del fine settimana, i due istituti nel comunicato congiunto parlano di «colloqui, ancora non approfonditi, sulla possibilità di una cooperazione» e avvertono che occorre «un'attenta verifica per appurare la validità del progetto».

Negli ambienti finanziari si afferma che fra le

opzioni possibili vi è quella di una fusione, ma che i negoziati al momento non vertono su tale punto. I colloqui fra Bernd Fahrholz di Dresdner e Martin Kohlhaussen di Commerz hanno due convitati di pietra: il gigante assicurativo Allianz con il 21,7% della prima e la finanziaria Cobra, da poco uscita dall'ombra assumendo il controllo, secondo propri dati, del 17% della seconda di cui l'italiana Generali erata stata fin lì il principale azionista con il 5%.

Cobra persegue dichiaratamente obiettivi finanziari: far lievitare le azioni di Commerz per rivenderle con guadagno. Ma ritiene al momento sottovalutati i titoli Commerz e nei giorni scorsi aveva giudicato necessario trovare «un partner forte» per la banca, scontrandosi con Kohlhaussen, assertore dell'autonomia di Commerz. Nell'intento manifesto di sfuggire alla stretta di Cobra, Kohlhaussen ha avviato i colloqui con Dresdner: in caso di fusione il

«peso» di Cobra nella nuova banca scenderebbe a circa l'8%, secondo esperti. Ma Cobra ha già avvertito: se sarà esclusa dai colloqui Commerz-Dresdner, ricorrerà, ha lasciato intendere, alla possibilità, a suo tempo ventilata, di accrescere il controllo su Commerz fino a circa il 30% e bloccherà tutto.

Anche Allianz seguirà attentamente i colloqui: già ad aprile aveva partecipato ai negoziati, poi falliti con suo manifesto disappunto, fra Deutsche e Dresdner. Da un riordino del settore il gruppo assicurativo si ripromette soprattutto il potenziamento della rete vendita e dell'asset management. Da tempo guarda agli sportelli di Deutsche Bank 24, la controllata di Deutsche nel retail banking, e ad aprile con il matrimonio Dresdner-Deutsche pareva vicina all'obiettivo. Secondo indiscrezioni giornalistiche il gruppo punterebbe ora ad inserire nel gioco la banca britannica Lloyds TSB.

Gli Agnelli riprovano con i telefoni

Fiat-Ifil alleati con Acea e la spagnola Telefonica. Oggi l'annuncio

GILDO CAMPESATO

ROMA Gli Agnelli tornano ai telefoni. «Orfani» della Telecom, offerta loro su un piatto d'argento al momento della privatizzazione ma lasciata perdere in maniera alquanto sprovveduta per mancanza di visione strategica, l'Avvocato Gianni ed il fratello Umberto riprovano l'avventura delle telecomunicazioni anche se stavolta sono costretti ad andare, come dire, dalla parte di servizio. Ma non per questo con ambizioni modeste. Stamattina verrà infatti annunciata ufficialmente a Roma un'intesa a tre fra l'accoppiata torinese Ifil/Fiat, la municipalizzata romana multiservizi Acea ed

il gruppo spagnolo di telecomunicazioni Telefonica. Verrà costituita una società «sostanzialmente paritetica», come precisano fonti aziendali, che si occuperà di Itc. Partirà offrendo servizi di telefonia fissa nelle principali città italiane senza però escludere quella mobile nel caso di partecipazione vincente alla gara per una licenza Umts.

La chiave dell'intesa ruota attorno a Telexis, la società che gestisce i servizi di telecomunicazione per conto della Fiat. Si tratta di una società poco conosciuta al di fuori degli addetti ai lavori, ma non per questo scarsamente significativa. Assicura, infatti, tutti i complessi collegamenti di telecomunicazione tra i vari stabilimenti della Fiat al-

SOCIETÀ

PARITETICA

La casa torinese

apporterà Telexis

Entro l'anno

offerta telefonia

fissa a Roma,

Milano e Napoli

e

l'estero e nel

nostro Paese.

Il fatturato, oggi

tutto all'interno

del gruppo auto-

mobilitario torinese,

parla di un giro d'affari

attorno ai 200 miliardi all'

anno. Oltre alla propria

esperienza nel settore

e ad un'opera di

allargare anche ai telefoni e al

gas l'attività tradizionale dell'azienda,

incentrata soprattutto sulla

distribuzione di elettricità ed

acqua. Proprio per questo,

mentre vanno avanti i colloqui per una

partecipazione in Italgas, era stata costituita

una joint-venture con la spagnola

Telefonica. Se Acea Telefonica è ora

destinata a scomparire per essere

assorbita nel nuovo patto a tre, l'ap-

porto di know how, asset e fattura-

to da parte di Telefonica consentirà un

colpo di acceleratore decisivo all'attività

di Itc: l'offerta del servizio di telefonia

fissa potrà infatti partire in tempi brevi

nella capitale e probabilmente essere

esteso entro l'anno a Milano, Napoli e

Torino. L'affare appare interessante

anche per Telefonica. Il gruppo guida-

to da Juan Villalonga è un gigante in

Spagna, vanta molta presenza in

America Latina ma è ancora scarsamente

rilevante nel resto d'Europa. Poter

mettere saldamente piede in

Italia consentirebbe a Telefonica di

implementare con una mossa

importante la propria strategia

di espansione nel vecchio

continente. Evidente anche il

vantaggio della Fiat che non a caso

sarà rappresentata alla conferenza

stampa di oggi porta come corollario un

accordo a tre con la Dax.it e Acea. Ma

non è una cosa del tutto scontata: Ifil

potrebbe essere alleata di Acea nel

fisso e competere nel mobile. Ma

più che con logiche industriali certe

presenze vanno forse lette con

logiche di famiglia.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-1,24	0,24	0,32	484
A.S. ROMA	5,53	-0,31	5,50	5,92	10706
ACEA	19,23	1,06	13,14	25,22	37407
ACO NICOLAY	2,81	-	2,48	0,35	5478
ACQUE POTAB	6,64	-	6,13	8,63	13076
ACSM	5,69	-1,75	4,94	8,19	11029
AEDS	10,73	-1,15	14,48	19,98	20914
AEDS RNC	8,90	-0,29	2,31	19,80	17111
AEM	4,82	0,46	3,55	7,90	9294
AEROP ROMA	8,70	-0,24	8,21	8,72	18638
ALITALIA	2,18	-1,62	1,95	2,43	4248
ALLEANZA	12,96	-0,86	9,44	13,22	25063
ALLEANZA RNC	6,87	-1,34	5,33	6,95	13287
ALLIANZ SUB	10,53	2,86	8,93	10,52	20288
AMGA	2,14	-0,70	1,03	2,26	4173
ANSALDO TRAS	1,06	0,09	1,01	1,29	2039
ARQUATI	0,84	-1,18	0,84	1,00	1638
ARTE	45,08	-0,18	45,23	65,07	87577
AUTO TO MI	16,20	1,11	11,25	16,60	31319
AUTOGIRILL	11,13	-0,22	8,57	12,67	21611
AUTOSTRAD	7,95	1,43	6,50	9,08	15335
B AGR MANT W	0,56	-0,25	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,49	0,46	7,99	9,91	16317
B DES-BR R99	1,63	0,93	1,41	2,09	3148
B DESIO-BR	4,13	2,03	3,07	4,16	7993
B FIDURAM	17,41	1,50	9,96	16,00	33501
B INTESA	4,37	0,14	3,27	4,45	8491
B INTESA R W	0,43	0,12	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,33	-0,47	1,72	2,61	4496
B INTESA W	0,91	1,19	0,63	0,94	0
B LEGNANO	5,30	4,67	4,69	5,96	10193
B LOMBARDA	8,82	-0,88	8,89	11,39	17212
B NAPOLI	1,48	-0,07	1,12	1,49	2894
B NAPOLI RNC	1,07	-0,93	0,88	1,14	2076
B ROMA	1,24	-0,88	1,11	1,43	2403
B SANTANDER	10,80	-0,27	9,93	11,91	20912
B SARDEG RNC	15,75	-0,46	14,95	21,73	30587
B TOSCANA	3,52	0,09	2,87	3,69	6775
BASINTEC	2,57	0,59	2,44	3,74	4968
BASSETTI	5,35	-	5,11	6,79	10359
BASTOGI	0,23	1,70	0,15	0,46	451
BAYER	40,27	0,20	40,19	47,00	78187
BAVERSCH	9,10	-1,42	8,19	9,88	17667
BCA CARIGE	9,39	0,39	8,51	10,20	19009
BCA PROFIL	8,32	2,58	1,74	11,09	16592
BCO BILBAO	15,75	0,96	12,25	15,92	30496
BCO CHAVARR	3,17	0,71	2,68	3,36	6130
BEGHELLI	2,06	-1,34	1,72	3,05	4018
BENETTON	2,17	3,05	1,89	2,42	4182
BENI STABILI	0,57	-0,08	0,32	0,62	1136
BIM	24,17	0,58	24,94	46,06	66606
BIM W	1	-	2,45	10,97	0
BIPOP-CARRI	9,11	-2,24	7,72	12,59	17142
BNA	2,70	-0,82	2,55	3,02	5228
BNA PRIV	1,42	-1,39	1,24	1,75	2750
BNA RNC	1,13	2,91	0,83	1,29	2172
BNL	3,68	-0,32	3,06	4,06	7110
BNL RNC	2,76	-0,61	2,53	3,20	5389
BOERO	1	-	0,86	10,75	19072
BON FERRAR	9,85	-3,43	8,41	10,81	19072
BONAPARTE	0,42	0,07	0,30	0,42	797
BONAPARTE R	0,33	0,30	0,23	0,38	652
BREMO	10,85	-	7,74	11,61	20993

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BRIOSCHI	0,36	2,58	0,22	0,71	691
BRIOSCHI W	0,09	6,67	0,06	0,19	0
BUFFETTI	21,99	1,29	14,23	36,89	42366
BULGARI	12,83	2,28	8,37	14,13	24786
BURGO	10,10	-0,79	5,44	10,58	19434
BURGO P	11,85	5,63	7,35	11,61	22472
BURGO RNC	10,50	2,54	6,06	10,57	20324
BUZZI	9,40	-0,06	8,00	11,03	18205
BUZZI UNIC R	5,01	0,50	3,72	5,19	9692
C CALP	2,92	-	2,83	3,17	5821
CALTAGIR RNC	3,40	0,89	1,35	3,69	6583
CALTAGIRONE	3,85	0,42	1,42	4,02	7381
CAMPIN	2,46	-0,81	1,85	3,00	4763
CARRARO	3,19	-0,86	2,94	3,75	6235
CDW WEB TECH	12,94	-0,93	10,79	42,07	25276
CEN ARUGUSTA	1,70	1,19	1,65	2,00	3263
CEN BARIL RNC	4,60	2,22	2,70	4,83	8637
CEN BARILETTA	4,78	6,22	3,72	6,07	9194
CEMBRE	2,82	-	2,68	3,10	5451
CEMENTIR	1,64	-0,67	1,22	1,73	3175
CENTENAR ZIN	1,61	-2,72	1,58	2,31	3191
CHL	43,04	-7,52	44,08	84,51	83351
CIR	3,72	-4,40	2,17	6,57	7246
CIR RNC	2,65	-1,23	1,97	4,43	5094
CIRIO	0,46	-0,82	0,43	0,54	895
CIRIO W	0,07	-0,15	0,07	0,13	0
CLASS EDIT	15,74	-2,40	13,14	20,71	30645
CM	1,62	-1,76	1,57	1,97	3129
COFIDE	1,97	-2,04	1,03	3,63	8420
COFIDE RNC	1,17	1,12	0,78	1,82	2269
COMIT	5,80	1,76	4,23	5,77	11172
COMIT RNC	5,60	-0,94	4,16	5,98	10801
COMPART	1,33	-1,33	1,05	1,48	2587
COMPART RNC	1,08	0,19	0,81	1,32	2120
CR ARTIGIANO	2,84	-0,07	2,85	3,46	5620
CR BERGAM	17,97	1,92	16,85	19,39	34547
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 01 W	2,93	-0,34	2,86	4,16	0
CR VALTE	8,30	-0,22	8,22	9,97	16131
CRESPI	3,11	-1,08	2,46	3,41	6028
CREDEM	2,40	-1,23	1,90	2,93	4629
CREMONINI	1,33	-2,93	1,20	1,47	2531
CSP	5,03	0,06	4,47	5,93	9695
UCURINI	1,04	-	0,68	1,81	2014
D DALMINE	0,29	-0,96	0,18	0,33	563
DANIELI	4,91	-2,75	4,48	5,38	8996
DANIELI RNC	2,30	-1,62	2,09	2,87	4482
DANIELI W3	0,34	0,36	0,32	0,50	0
DE FERRI RNC	2,74	-2,32	2,20	2,78	5375
DE FERRARI	6,15	1,65	5,93	7,46	11972
DUCATI	2,63	-0,45	2,50	3,28	5139
E EBISCOM	177,89	-0,05	149,63	277,34	344055
EDISON	9,91	2,75	7,63	10	